



Torino-Lione Strategica, ma rischia di entrare in funzione fuori tempo massimo

Cauto l'approccio al Tav: 21 miliardi di euro per l'intera tratta. Il risparmio di circa due ore prefigurato ai passeggeri tra Torino e Lione «difficilmente giustifica l'investimento». La ragion d'essere dell'opera è essenzialmente legata al trasporto merci. Resta l'incognita dei tempi. La linea entrerà in esercizio non prima del 2030 in Italia e del 2035 in Francia. Intanto, si ricorda nel Rapporto, già dal 2019 dovrebbe essere attivato il corridoio europeo 24 da Rotterdam a Genova grazie al completamento della galleria del Gottardo e alla realizzazione del Terzo Valico dei Giovi. Dal 2020 da Lione le merci potrebbero essere instradate verso la Svizzera, fatte scendere dal Gottardo lungo il corridoio 24 fino a Novara e di qui reindirizzate verso Milano e l'Est. In sintesi: al debutto della Torino-Lione potrebbe essersi consolidato un percorso alternativo nel tratto Milano-Lione, rafforzando la centralità dell'area logistica di Novara (oltre a quella alessandrina); l'interporto Sito resterebbe soprattutto un'area logistica al servizio della città. Quanto basta per suggerire «una dettagliata e trasparente valutazione del progetto» anche in rapporto agli scenari. [ALE.MON.]